

## Antiche mappe catastali in mostra al "Soave" Le carte disegnate

Rotoli di carta intelaiata con supporti di legno tornito, legati da fettucce di tela che il tempo ha ingiallito di un bel tono caldo. Rimasti per anni abbandonati in soffitta, come una dimenticanza assopita e mai corretta, oggi quasi inaspettatamente ritrovano luce, aria, interesse, riguardo e rispetto. La delicata polvere degli anni e presto soffiata via e sotto si delineano preziosità di segni variamente tinteggiati ad acquarello che indicavano spazi e campi, case e cascine, strade e corsi d'acqua.

Ecco le mappe catastali delle mappe lodigiane.

Precise nel delicato disegno d'abili amanuensi, dettagliate nei particolari, a volte impreziosite da ricami e svolazzi, soprattutto ammorbidenti nei colori, quasi a sortire una vera e propria opera pittorica, tutte con il cartiglio d'indicazione: il nome del cartografo, la data d'esecuzione, l'orientamento, la scala di misura (quasi per tutte in trabucchi milanesi): un quadro pressoché completo che ci dettaglia su un luogo, una sua porzione, un corso, un manufatto o un intero paese. Una finestra aperta su un mondo che oggi conosciamo e possiamo fotografare profondamente cambiato e con un altro aspetto. In origine erano accompagnate da documenti cartacei, registri o relazioni fittamente dettagliate di nomi

e numeri, il testo vero e proprio che poi la mappa sintetizzava straordinariamente, visualizzando il tutto, in modo chiaro ed efficace anche per i non addetti ai lavori. Questi erano gli strumenti conoscitivi delle varie attività con cui "si governava" il territorio: costruzioni, lavori idraulici, suddivisione, rettifiche, cambiamenti di proprietà e via dicendo. Il tutto in perfetta evoluzione con i tempi; una sommatoria, una stratificazione d'avvenimenti per cui "la storia" ha formato il territorio.

La rilettura di queste mappe nella bella mostra "Le carte disegnate", ci ha consentito un affascinante viaggio a ritroso scoprendo pregi e difetti, errori o genialità: esperienze d'uomini. Rileggere le vicende del territorio e del lavoro compiuto, ha rappresentato una piacevole operazione stimolante e coinvolgente, anche se un più critico approfondimento ci avvia su una strada più complessa e impegnativa di faticoso e dettagliato studio, ma questa è una sfida culturale (e non) dei primi anni del terzo millennio sull'analisi storica dei secoli XVIII e XIX.

L'obiettivo a più ampio respiro è stato comunque quello di valorizzare un patrimonio di conoscenze "dimenticate", offrire una possibilità a curiosi, appassionati, studiosi, ricercatori, amministratori di cogliere

informazioni sul nostro territorio: campi e cascine, case e paesi, strade e corsi d'acqua. È questo un patrimonio storico che la collettività deve riacquisire per migliorare anche le progettualità future.

L'aver riportato "alla luce", dopo anni di buio e oblio, queste carte è senz'altro motivo di merito dell'assessorato del Comune di Codogno e della generosa e preziosa collaborazione dell'Ufficio delle Entrate che ben ha aderito e favorito l'iniziativa.

Le 50 cartografie esposte (una porzione rispetto all'ingente numero di pezzi conservanti, oltre il centinaio!) negli spazi del Vecchio Ospedale Soave sino all'8 dicembre hanno rappresentato senz'altro un momento culturale, tecnico e divulgativo d'alta qualità. Un invito a più mani per curiosità, riflessioni, analisi, letture del paesaggio. Un'esposizione anche interessante dal punto di vista artistico per scoprire le grandi abilità nel disegno e nella maestria coloristica dei cartografi del tempo che sapevano rendere queste mappe delle vere e proprie opere d'arte. Un'occasione importante "per conoscere anche perché" scopriamo e leggiamo in buona parte le nostre radici d'uomini della bassa lodigiana rurale ed agricola.

Giacomo Bassi  
Curatore della mostra



Una visione d'insieme della mostra

## Due inermi in armi

Canti popolari, poesie, vecchie canzoni: un modo semiserio di parlare del tempo di guerra senza rattristare, senza luoghi comuni, anzi con allegria.

"Due inermi in armi" con Gianna Coletti e Andrea Giovannini è il titolo dello spettacolo che l'amministrazione comunale ha pensato di proporre ai codognesi che non intendono spostarsi, che vogliono chiudere il 2004 con una serata diversa, senza cadere nella banalità, in compagnia, restando in Codogno.

Canzoni di De Gregari e De Andrè, poesie di Brecht e Trilussa, brani di Mozart, il tutto per ricordare a chi c'era, ma anche a chi è venuto dopo, che la prima metà del secolo scorso ha dato tante emozioni e pur nelle difficoltà, si passavano momenti di divertimento.

Troppo spesso si sente dire che a Codogno "non c'è mai niente": non è così. In questo periodo dell'anno ci sono state serate di musica lirica, di poesia, dimostrazioni sportive, teatro, convegni interessanti; mancava il Capodanno e la musica leggera. Con questa serata abbiamo completato il quadro.

Grazie alla disponibilità dei responsabili della RSA Madre Francesca Cabrini che mette a disposizione della città il teatro recentemente ristrutturato, con una capienza di un centinaio di posti, s'intende offrire un'opportunità di svago per la serata del 31 dicembre con l'intenzione di riprendere l'iniziativa e arricchire il calendario se i cittadini dimostreranno di gradire.

Chi fosse interessato può rivolgersi all'ufficio Cultura per informazioni circa l'acquisto del biglietto del costo di € 10,00 ed assicurarsi per tempo un posto a teatro.

# AZETA S.p.A.

## COSTRUZIONI E SERVIZI GENERALI

CERTIFICATA ISO 9001:2000 N. 2957



PROGETTAZIONE

LINEE ELETTRICHE E TELEFONICHE - ILLUMINAZIONE PUBBLICA

LAVORI STRADALI, IDRAULICI, FOGNARI - GASDOTTI

COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI

[WWW.AZETA-SPA.IT](http://WWW.AZETA-SPA.IT)

[INFO@AZETA-SPA.IT](mailto:INFO@AZETA-SPA.IT)

SEDE LEGALE  
SEDE  
AMMINISTRATIVA

LOG. MEZZANO VECCHIO - 26846 CORNO GIOVINE (LO) TEL. 0377.69248/9 - FAX 0377.69401  
VIALE P. NENNI 13 - 26845 CODOGNO (LO) TEL. 0377.437091 - FAX 0377.437126